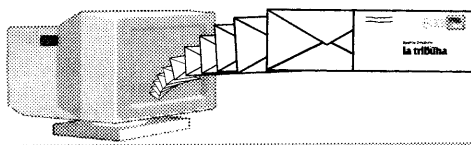


Lettere a la tribuna



Scrivere a:  
la tribuna di Treviso - Corso del Popolo, 42 - 31100 Treviso



E-mail: [tribunatv@tribunatreviso.it](mailto:tribunatv@tribunatreviso.it)

PERICOLO INCENERITORI

Rifiuti, porta a porta senza ritorno

**L**a raccolta differenziata spinta porta a porta con tariffa puntuale è un paradigma senza ritorno. Mi riferisco alla dichiarazione del presidente del Cit: «La differenziata ha fallito, abbiamo nuove tecnologie». Dopo aver letto il titolo dell'articolo «Le campane dei rifiuti vanno in soffitta» mi sono detto: «Finalmente le tolgono dalla strada perché vogliono fare un'ottima raccolta differenziata domiciliare, come fanno i consorzi contigui il Tv2 Priula e il Tv3». Invece il sottotitolo mi gela: «La differenziata ha fallito, abbiamo nuove tecnologie». In questo modo il risultato non sarà «le campane dei rifiuti vanno in soffitta» perché le campane saranno probabilmente sostituite da cassonetti stradali di grandi dimensioni come quelli di Brescia, la città del più grande inceneritore d'Europa. «La raccolta differenziata non funziona» dice Giampaolo Vallardi, presidente del Cit Tv1 (44 comuni). Ci si chiede perché nei due consorzi contigui, Priula Tv2 (con 26 comuni) e Tv3 (con 25 comuni) la raccolta porta a porta funzioni benissimo senza campane sulle strade, con metodo omogeneo in tutti i comuni, i prezzi siano contenuti, le tariffe pre-pianificate all'inizio dell'anno con un piano finanziario trasparente e non si verificano contenziosi coi cittadini. Il Priula in particolare, che attualmente è al 77% di raccolta differenziata effettivamente riciclata, ha ottenuto il raddoppio dell'occupazione (da 80 addetti a 160), è visitato come consorzio nazionale modello da molti responsabili istituzionali italiani ed è premiato da quattro anni consecutivamente da Legambiente nazionale, su 22 parametri di indici di buona gestione, come il miglior consorzio riciclore d'Italia. Perché il TV1 CIT

nella classifica Legambiente non compare affatto? I Cittadini contribuenti devono sapere che lo smaltimento dei rifiuti viene pagato da loro due volte: uno con la tassa sulla raccolta e smaltimento e l'altra con la bolletta elettrica. Infatti agli inceneritori va l'80% (circa 1.5 miliardi di euro all'anno) degli incentivi destinati alle energie veramente rinnovabili (solare, eolico, etc). Auspichiamo che presto il Governo tolga tutti gli incentivi impropriamente assegnati (ed è un caso unico in Europa): senza di essi questi concentratori di inquinanti sarebbero macchine fuori mercato. E' evidente che fino a quando non saranno tolti, la lobby dell'incenerimento, la quale si appropria degli incentivi, ostacolerà di fatto in Italia lo sviluppo delle energie rinnovabili e la raccolta domiciliare spinta e pretenderà necessariamente la costruzione di nuovi e costosi inceneritori inutili. Due enormi da 250.000 t/a cadauno sono stati richiesti da Unindustria per bruciare rifiuti industriali ed urbani a Silea e a Mogliano, mentre una società mista (75% pubblico e 25% privato) chiede un altro inceneritore sovradimensionato ad Aviano, per ironia della sorte proprio vicino al Centro di Ricerca Oncologico Nazionale. Naturalmente, visto che gli inceneritori devono essere continuamente alimentati con una quantità costante di rifiuti, quando questi ultimi mancheranno se ne dovranno importare da fuori, magari anche dalla Slovenia o dalla Croazia. Ad Aviano per esempio, nella bozza di progetto del nuovo inceneritore, è già stata pianificata l'importazione di rifiuti dalle province vene-

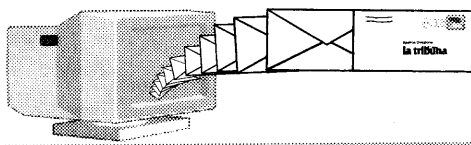
te contigue. Se questi amministratori del Cit Tv1 (istituzionali in primis) non sono capaci di copiare le pratiche migliori, quella del consorzio Priula, o di altri consorzi funzionanti ormai da anni (Padova, Vicenza o Cem milanese), non possono incolpare i cittadini o gli extracomunitari di mancato rispetto delle regole, ma devono dichiarare la loro incapacità di pianificazione, gestione e comunicazione. Sempre più in questo periodo di crisi energetica incalzante sarà necessario ridurre gli sprechi e del recuperare materia, ovviamente copiando i buoni esempi secondo la prima raccomandazione della strategia europea di Stoccolma che suggerisce come primo punto di applicare le pratiche migliori, migliorandole. E su questa strada il metodo di raccolta differenziata spinta porta a porta con tariffa puntuale è ormai diventato un paradigma senza ritorno. Vallardi non può parlare di «evoluzione del sistema» delegando a funzioni terminali di «post-selezione svedesi» il problema dei rifiuti, con un'azione semplificatoria fideistica nei macchinari, i quali alla fine allungano i processi e non possono che produrre frazioni sporche e di scarsa qualità, perché in entrata ricevono rifiuti mescolati e sporchi. In qualsiasi processo industriale intercettare i problemi a monte, come nel caso specifico separando accuratamente a domicilio gli scarti, costa molto meno. Le frazioni post-selezionate non otterranno i rimborsi Conai e finiranno inevitabilmente col produrre molti residui destinati all'inceneritore o alla discarica. Forse è proprio quello che questi amministratori vogliono. Ma la

partita è ancora più grossa e coinvolge tutto l'Ato (Ambito territoriale ottimale) trevigiano, condizionando la strategia regionale sui rifiuti e sull'incenerimento. Il Nimby Forum, organizzazione degli industriali che vuole facilitare il consenso per gli impianti, tenta di demolire in Regione l'esperienza eccellente del Priula Tv2 e Tv3 e per questo utilizza la strategia scadente del terzo consorzio trevigiano Cit Tv1, appellandosi poi anche all'Ato, gestito dall'autorità provinciale, e chiedendo che questa strategia possa essere adottata da tutti i 95 comuni trevigiani. Se questo dovesse accadere, prevarrebbero gli interessi particolari di chi vuol costruire, a carico dei cittadini, costose macchine inutili, che oltre tutto hanno bisogno di discariche per le loro ceneri tossiche (il 30% in peso dei rifiuti bruciati). Resta comunque basso il rendimento per la produzione di energia elettrica, il cui prezzo incentivato, diventa tre volte più caro del prezzo di mercato. Al presidente della Provincia Leonardo Muraro ed al presidente del Cit Tv1 Giampaolo Vallardi chiedo uno o più confronti pubblici sui vantaggi e svantaggi delle proposte del Cit e sulle metodologie realizzate dal Priula Tv2, dal Cem o da altri consorzi ottimali. Visto che l'Ato trevigiano dovrà avere una tariffa puntuale, uguale per tutti i comuni (compresa la città di Treviso), come è stato dichiarato da Muraro alla stampa, auspico che il metodo omogeneo applicato a tutti i comuni dell'Ato trevigiano sia la «pratica migliore», cioè quello del consorzio Priula Tv2. Nel nome degli interessi collettivi presenti e futuri nel territorio.

Gianluigi Salvador  
(Referente energia e rifiuti  
Wwf Veneto)

tre azienda pubblico atzarrozzito un miei ex lunedì fonata di offi- azzien- che so- la per- rsona si tren- enta a i com- dimo- svolto mente oscen- li per- le. Mi ametri li diri- onti la o delle sentin rreviso e come che ci ne che onario. mento, ttà dal o l'opu- ad uso Il buon pararsi oni del dell'am- e ce ssonetti a. dare a s, anche centro- zione pe- a da noi se l'am- ha avu- ti quelli to delle edi. Abi- è perife- nitrofa a ntro sto- ro di po- o più vol- effettua- ra, i mar-

Lettere a la tribuna di Treviso



Scrivere a:  
la tribuna di Treviso - Corso del Popolo, 42 - 31100 Treviso



E-mail: [tribunatv@tribunatreviso.it](mailto:tribunatv@tribunatreviso.it)

PERICOLO INCENERITORI

Rifiuti, porta a porta senza ritorno

**L**a raccolta differenziata spinta porta a porta con tariffa puntuale è un paradigma senza ritorno. Mi riferisco alla dichiarazione del presidente del Cit: «La differenziata ha fallito, abbiamo nuove tecnologie». Dopo aver letto il titolo dell'articolo «Le campane dei rifiuti vanno in soffitta» mi sono detto: «Finalmente le tolgono dalla strada perché vogliono fare un'ottima raccolta differenziata domiciliare, come fanno i consorzi contigui il Tv2 Priula e il Tv3». Invece il sottotitolo mi gela: «La differenziata ha fallito, abbiamo nuove tecnologie». In questo modo il risultato non sarà «le campane dei rifiuti vanno in soffitta» perché le campane saranno probabilmente sostituite da cassonetti stradali di grandi dimensioni come quelli di Brescia, la città del più grande inceneritore d'Europa. «La raccolta differenziata non funziona» dice Giampaolo Vallardi, presidente del Cit Tv1 (44 comuni). Ci si chiede perché nei due consorzi contigui, Priula Tv2 (con 26 comuni) e Tv3 (con 25 comuni) la raccolta porta a porta funzioni benissimo senza campane sulle strade, con metodo omogeneo in tutti i comuni, i prezzi siano contenuti, le tariffe pre-pianificate all'inizio dell'anno con un piano finanziario trasparente e non si verificano contenziosi coi cittadini. Il Priula in particolare, che attualmente è al 77% di raccolta differenziata effettivamente riciclata, ha ottenuto il raddoppio dell'occupazione (da 80 addetti a 160), è visitato come consorzio nazionale modello da molti responsabili istituzionali italiani ed è premiato da quattro anni consecutivamente da Legambiente nazionale, su 22 parametri di indici di buona gestione, come il miglior consorzio riciclonatore d'Italia. Perché il TV1 CIT

nella classifica Legambiente non compare affatto? I Cittadini contribuenti devono sapere che lo smaltimento dei rifiuti viene pagato da loro due volte: uno con la tassa sulla raccolta e smaltimento e l'altra con la bolletta elettrica. Infatti agli inceneritori va l'80% (circa 1.5 miliardi di euro all'anno) degli incentivi destinati alle energie veramente rinnovabili (solare, eolico, etc). Auspichiamo che presto il Governo tolga tutti gli incentivi impropriamente assegnati (ed è un caso unico in Europa): senza di essi questi concentratori di inquinanti sarebbero macchine fuori mercato. E' evidente che fino a quando non saranno tolti, la lobby dell'incenerimento, la quale si appropria degli incentivi, ostacolerà di fatto in Italia lo sviluppo delle energie rinnovabili e la raccolta domiciliare spinta e preterderà necessariamente la costruzione di nuovi e costosi inceneritori inutili. Due enormi da 250.000 t/a cadauno sono stati richiesti da Unindustria per bruciare rifiuti industriali ed urbani a Silea e a Mogliano, mentre una società mista (75% pubblico e 25% privato) chiede un altro inceneritore sovradimensionato ad Aviano, per ironia della sorte proprio vicino al Centro di Ricerca Oncologico Nazionale. Naturalmente, visto che gli inceneritori devono essere continuamente alimentati con una quantità costante di rifiuti, quando questi ultimi mancheranno se ne dovranno importare da fuori, magari anche dalla Slovenia o dalla Croazia. Ad Aviano per esempio, nella bozza di progetto del nuovo inceneritore, è già stata pianificata l'importazione di rifiuti dalle province vene-

te contigue. Se questi amministratori del Cit Tv1 (istituzionali in primis) non sono capaci di copiare le pratiche migliori, quella del consorzio Priula, o di altri consorzi funzionanti ormai da anni (Padova, Vicenza o Cem milanese), non possono incolpare i cittadini o gli extracomunitari di mancato rispetto delle regole, ma devono dichiarare la loro incapacità di pianificazione, gestione e comunicazione. Sempre più in questo periodo di crisi energetica incalzante sarà necessario ridurre gli sprechi e del recuperare materia, ovviamente copiando i buoni esempi secondo la prima raccomandazione della strategia europea di Stoccolma che suggerisce come primo punto di applicare le pratiche migliori, migliorandole. E su questa strada il metodo di raccolta differenziata spinta porta a porta con tariffa puntuale è ormai diventato un paradigma senza ritorno. Vallardi non può parlare di «evoluzione del sistema» delegando a funzioni terminali di «post-selezione svedesi» il problema dei rifiuti, con un'azione semplificatoria fideistica nei macchinari, i quali alla fine allungano i processi e non possono che produrre frazioni sporche e di scarsa qualità, perché in entrata ricevono rifiuti mescolati e sporchi. In qualsiasi processo industriale intercettare i problemi a monte, come nel caso specifico separando accuratamente a domicilio gli scarti, costa molto meno. Le frazioni post-selezionate non otterranno i rimborsi Conai e finiranno inevitabilmente col produrre molti residui destinati all'inceneritore o alla discarica. Forse è proprio quello che questi amministratori vogliono. Ma la

partita è ancora più grossa e coinvolge tutto l'Ato (Ambito territoriale ottimale) trevigiano, condizionando la strategia regionale sui rifiuti e sull'incenerimento. Il Nimby Forum, organizzazione degli industriali che vuole facilitare il consenso per gli impianti, tenta di demolire in Regione l'esperienza eccellente del Priula Tv2 e Tv3 e per questo utilizza la strategia scadente del terzo consorzio trevigiano Cit Tv1, appellandosi poi anche all'Ato, gestito dall'autorità provinciale, e chiedendo che questa strategia possa essere adottata da tutti i 95 comuni trevigiani. Se questo dovesse accadere, prevarrebbero gli interessi particolari di chi vuol costruire, a carico dei cittadini, costose macchine inutili, che oltre tutto hanno bisogno di discariche per le loro ceneri tossiche (il 30% in peso dei rifiuti bruciati). Resta comunque basso il rendimento per la produzione di energia elettrica, il cui prezzo incentivato, diventa tre volte più caro del prezzo di mercato. Al presidente della Provincia Leonardo Muraro ed al presidente del Cit Tv1 Giampaolo Vallardi chiedo uno o più confronti pubblici sui vantaggi e svantaggi delle proposte del Cit e sulle metodologie realizzate dal Priula Tv2, dal Cem o da altri consorzi ottimali. Visto che l'Ato trevigiano dovrà avere una tariffa puntuale, uguale per tutti i comuni (compresa la città di Treviso), come è stato dichiarato da Muraro alla stampa, auspico che il metodo omogeneo applicato a tutti i comuni dell'Ato trevigiano sia la «pratica migliore», cioè quello del consorzio Priula Tv2. Nel nome degli interessi collettivi presenti e futuri nel territorio.

Gianluigi Salvador  
(Referente energia e rifiuti  
Wwf Veneto)

tre azienda pubblico atzarrozzito un miei ex lunedì fonata di offiazienche sono per-  
ersona si trenenta a i comdimosvolto mente oscenli perle. Mi ametri li dirionti la o delle  
sentin rreviso  
e  
e come che ci ne che onario. mento, ttà dal o l'opu ad uso Il buon pararsi oni del dell'am a e cessonetti a.  
dare a s, anche centrozone pe a da noi se l'am ha avuti quelli to delle edi. Abiè perifeitrofa a ntro storo di po o più vol-effettua-ra, i mar-

O CLIENTI